

# Ezechiele – Capitolo 11 (Ez 11,1-25)

## Capitolo 11

Contro i capi del popolo a Gerusalemme

<sup>1</sup> Uno spirito mi sollevò e mi trasportò alla porta orientale del tempio del Signore, che guarda a oriente. Ed ecco, davanti alla porta vi erano venticinque uomini; in mezzo a loro vidi Iaazania, figlio di Azzur, e Pelatia, figlio di Benaià, capi del popolo. <sup>2</sup>Il Signore mi disse: «Figlio dell'uomo, questi sono gli uomini che tramano il male e danno consigli cattivi in questa città. <sup>3</sup>Sono coloro che dicono: «Non in breve tempo si costruiscono le case. Questa città è la pentola e noi siamo la carne». <sup>4</sup>Per questo profetizza contro di loro, profetizza, figlio dell'uomo».

<sup>5</sup>Lo spirito del Signore venne su di me e mi disse: «Parla: Così dice il Signore: Avete parlato a questo modo, o casa d'Israele, e io conosco ciò che vi passa per la mente. <sup>6</sup>Voi avete moltiplicato i morti in questa città, avete riempito di cadaveri le sue strade. <sup>7</sup>Per questo così dice il Signore Dio: I cadaveri che avete gettato in mezzo ad essa sono la carne, e la città è la pentola. Ma io vi cacerò fuori. <sup>8</sup>Avete paura della spada e io manderò la spada contro di voi, oracolo del Signore Dio! <sup>9</sup>Vi cacerò fuori dalla città e vi metterò in mano agli stranieri e farò giustizia su di voi. <sup>10</sup>Cadrete di spada: alla frontiera d'Israele io vi giudicherò e saprete che io sono il Signore. <sup>11</sup>La città non sarà per voi la pentola e voi non ne sarete la carne! Alla frontiera d'Israele vi giudicherò: <sup>12</sup>allora saprete che io sono il Signore, di cui non avete seguito le leggi né osservato le norme, mentre avete agito secondo le norme delle nazioni vicine».

<sup>13</sup>Non avevo finito di profetizzare quando Pelatia, figlio di Benaià, cadde morto. Io mi gettai con la faccia a terra e gridai ad alta voce: «Ohimé! Signore Dio, vuoi proprio distruggere quanto resta d'Israele?».

Promessa per i deportati

<sup>14</sup>Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>15</sup>«Figlio dell'uomo, gli abitanti di Gerusalemme vanno dicendo ai tuoi fratelli, ai deportati con te, a tutta la casa d'Israele: «Voi andate pure lontano dal Signore: a noi è stata data in possesso questa terra». <sup>16</sup>Di' loro dunque: Dice il Signore Dio: Se li ho mandati lontano fra le nazioni, se li ho dispersi in terre straniere, nelle terre dove sono andati sarò per loro per poco tempo un santuario. <sup>17</sup>Riferisci: Così dice il Signore Dio: Vi raccoglierò in mezzo alle genti e vi radunerò dalle terre in cui siete stati dispersi e vi darò la terra d'Israele. <sup>18</sup>Essi vi entreranno e vi elimineranno tutti i suoi idoli e tutti i suoi abomini.

<sup>19</sup>Darò loro un cuore nuovo, uno spirito nuovo metterò dentro di loro.

Toglierò dal loro petto il cuore di pietra, darò loro un cuore di carne,  
<sup>20</sup>perché seguano le mie leggi, osservino le mie norme e le mettano in  
pratica: saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. <sup>21</sup>Ma su coloro che  
seguono con il cuore i loro idoli e i loro abomini farò ricadere la loro  
condotta». Oracolo del Signore Dio.

La gloria di Dio abbandona Gerusalemme

<sup>22</sup>I cherubini allora alzarono le ali e le ruote si mossero insieme con loro,  
mentre la gloria del Dio d'Israele era in alto su di loro. <sup>23</sup>Quindi dal  
centro della città la gloria del Signore si alzò e andò a fermarsi sul monte  
che è a oriente della città. <sup>24</sup>E uno spirito mi sollevò e mi portò in Caldea  
fra i deportati, in visione, per opera dello spirito di Dio. E la visione che  
avevo visto disparve davanti a me. <sup>25</sup>E io raccontai ai deportati quanto il  
Signore mi aveva mostrato.